

Curare vita sociale, giochi e usanze richiede tempo libero in cui possano trovare spazio attività che non servono direttamente a guadagnarsi da vivere. Dal XVI al XIX secolo la maggior parte degli ambiti della vita era regolamentata per consuetudine.<sup>1</sup> Nella società contadina anche il duro lavoro durante l'anno come cuocere il pane nei forni comuni o lavare i panni al lavatoio pubblico veniva considerato un diversivo e una liberazione dalle costrizioni della vita quotidiana. Per l'élite della società vigevano per contro altre regole e convenzioni. Dagli inizi del XIX secolo, la libertà di costituire delle associazioni insieme al diritto, successivamente garantito per legge, di separare lavoro e tempo libero, permise a fasce più ampie della popolazione di partecipare a nuove attività e portò a un'individualizzazione delle attività del tempo libero.

Regole collettive per lo più non scritte, giorni festivi ecclesiastici e festività sociali o le stagioni determinavano le usanze e le forme tradizionali di vita sociale. Con il termine collettivo «mantinadas»<sup>2</sup> il «Dicziunari Rumantsch Grischun» elenca ad esempio una lunga lista di attività legate a «Hengert», matrimoni e fidanzamenti celebrati in forme creative. Altre tradizioni diffuse in passato erano le usanze legate al carnevale, che concedevano maggiori libertà individuali, oppure le dodici notti tra Natale e l'Epifania, che nel XV e XVI secolo portarono anche a violente scorribande delle associazioni giovanili.<sup>3</sup> Non è possibile disegnare una panoramica precisa dei molti usi e costumi di un tempo e in parte ancora esistenti. Per contro sulla cartina 50.01 sono indicati il lancio di dischi ardenti («Scheibenschlagen»), ormai praticato in poche località, e il «Chalandamarz», invece molto diffuso, con le usanze affini. Anche i giochi di movimento erano fondati sulle consuetudini locali.<sup>4</sup> Oggi si praticano ancora «Hürna» a Furna («gerla» in romancio, una forma semplificata dell'hornuss), e «mazza cula» (golf alpino)

nell'Heinzenberg.<sup>5</sup> Le precedenti aree di diffusione di questi sport sono indicate sulla cartina 50.02 con i nomi locali.

Oltre che in seno alla famiglia, nel XIX secolo la vita sociale si sviluppava perlopiù in gruppi organizzati. La vita associativa fu una nuova forma di organizzazione aperta a cerchie più ampie della popolazione. Nel 1839 la «Bündner Zeitung» scriveva che essa mirava a formare e a rafforzare l'identità nazionale e con incomparabili feste e giochi nazionali si voleva educare lo spirito svizzero.<sup>6</sup> A differenza di quanto avveniva nelle forme aggregative di un tempo come associazioni giovanili o corporazioni, nelle associazioni si poteva diventare soci paritari su base volontaria. ► 48 Musica, ► 49 Teatro

Le nuove associazioni furono un passo importante verso la democratizzazione, che si basava sulla libertà di associazione praticata nel Cantone dopo il 1815.<sup>7</sup> Sulla base di statuti si perseguivano obiettivi comuni a beneficio della collettività, si offrivano opportunità per incontri e feste conviviali e, a seconda dell'obiettivo, opportunità per praticare attività sportive o seguire eventi culturali nel tempo libero. Le società di tiro, organizzate a livello nazionale dal 1824 e i cui inizi nei Grigioni risalgono al XVI secolo, riscosero particolare successo.<sup>8</sup> Furono le prime società sportive moderne, collegate tra loro a livello nazionale e popolari soprattutto tra i giovani uomini per via dei numerosi esercizi di tiro organizzati come delle feste e delle gare di tiro regionali e nazionali.<sup>9</sup>

La limitazione dell'orario di lavoro nell'industria sancita dalla legge federale del 1877 sul lavoro nelle fabbriche ebbe profonde ripercussioni. Con la giornata lavorativa di undici ore fu istituito il diritto al riposo al di fuori dei giorni festivi stabiliti per legge e nacque una consapevolezza per il tempo libero che comprendeva anche il diritto dell'individuo all'educazione, offerte di intrattenimento e vacanze. Nel 1919 fu intro-



50.05  
Giocatrice di tennis presso il Park Hotel Kurhaus St. Moritz, 1944-1947.



50.06  
Golf a Samedan, senza data.



50.07  
Partita FC Chur - FC Brühl II sul Quaderwiese, Coira, 16 maggio 1921.

50.01

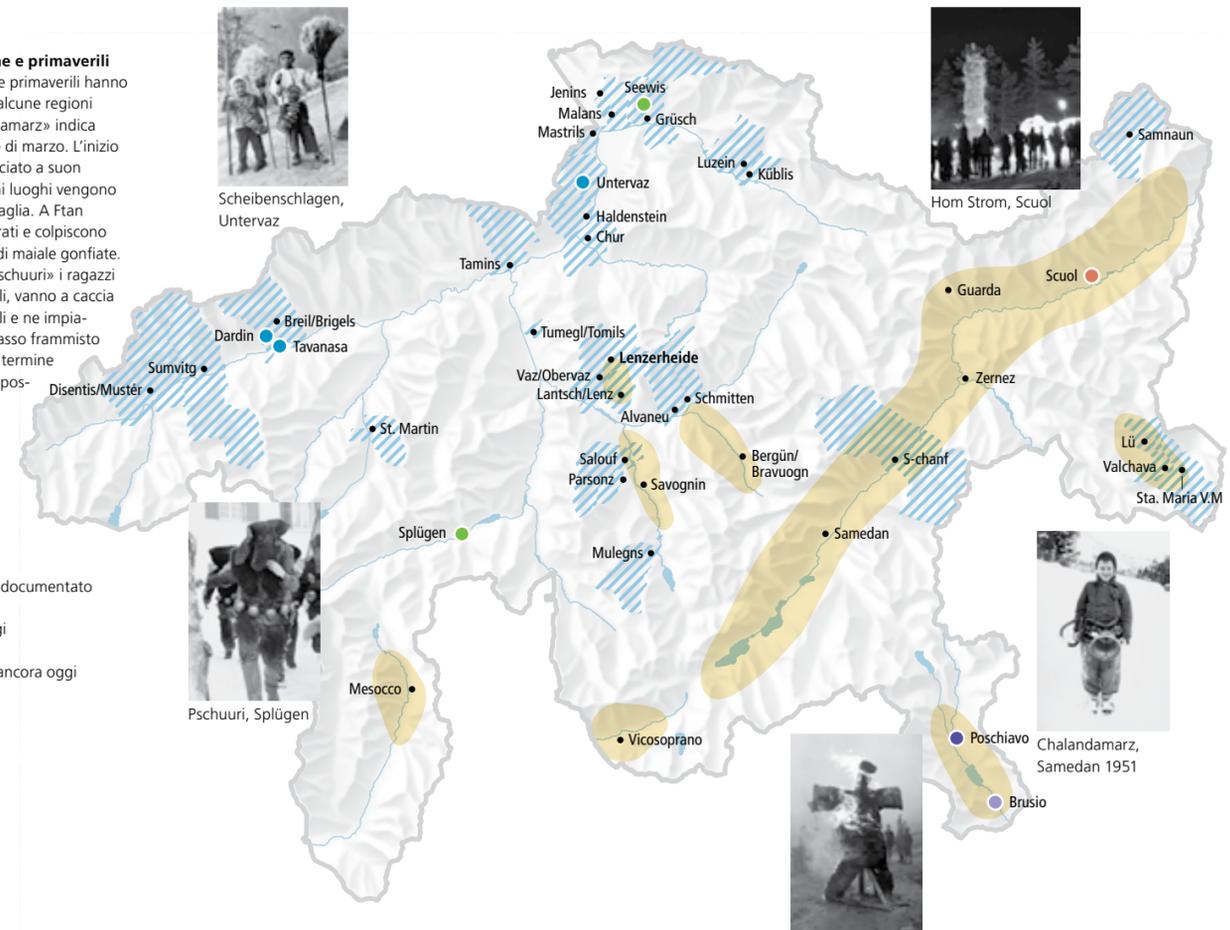
**Usanze carscavalesche e primaverili**  
Usanze carscavalesche e primaverili hanno una lunga tradizione in alcune regioni dei Grigioni. Il «Chalandamarz» indica il primo giorno del mese di marzo. L'inizio della primavera è annunciato a suon di campanacci e in alcuni luoghi vengono bruciati dei pupazzi di paglia. A Ftan i ragazzi sfilano mascherati e colpiscono le ragazze con vesciche di maiale gonfiate. A Splügen, durante il «Pschuuri» i ragazzi indossano pelli di animali, vanno a caccia di ragazze e donne nubi e ne impiastriano il volto con grasso frammisto a polvere di carbone. Al termine si svolge una festa a cui possono partecipare tutti.

«Scheibenschlagen»

▨ praticato un tempo, documentato nei nomi locali  
● praticato ancora oggi

Usanze affini, praticate ancora oggi

■ Chalandamarz  
■ Hom Strom  
■ Popoc  
■ la Vegia  
■ Pschuuri



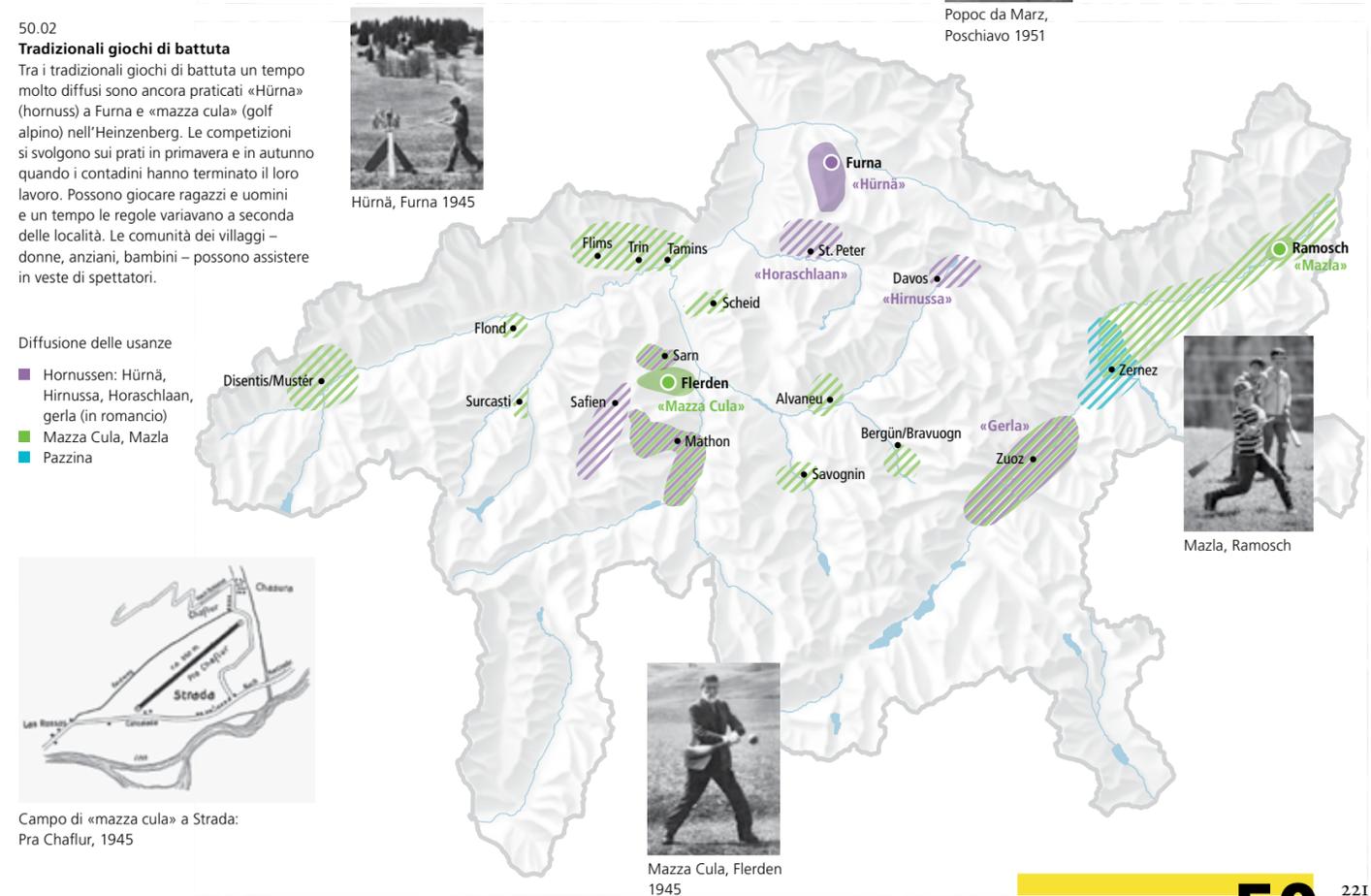
50.02

**Tradizionali giochi di battuta**

Tra i tradizionali giochi di battuta un tempo molto diffusi sono ancora praticati «Hürna» (hornuss) a Furna e «mazza cula» (golf alpino) nell'Heinzenberg. Le competizioni si svolgono sui prati in primavera e in autunno quando i contadini hanno terminato il loro lavoro. Possono giocare ragazzi e uomini e un tempo le regole variavano a seconda delle località. Le comunità dei villaggi - donne, anziani, bambini - possono assistere in veste di spettatori.

Diffusione delle usanze

■ Hornussen: Hürnä, Hirnussa, Horaschlaan, gerla (in romancio)  
■ Mazza Cula, Mazla  
■ Pazzina



Campo di «mazza cula» a Strada: Pra Chafur, 1945



Mazza Cula, Flerden 1945

